

Campionato europeo Under 21

Gli azzurrini pareggiano in Urss, ipotizzano la qualificazione ai quarti di finale e mettono fuorigioco i sovietici restituendo lo sgarbo fatto sabato scorso a Mosca alla nazionale di Vicini. Reti di Schustikov e Buso Maldini salva la panchina, ora diventa decisiva la sfida con la Norvegia

La vendetta dei piccoli

URSS-ITALIA 1-1
URSS: Staucha, Khlestov, Nikiforov, Bejenar, Tetradze, Schustikov, Onopko, Mandreko, Cherkov (48' Tichkov), Radchenko, Kirjakov. (12 Ovchinnikov, 13 Zarev, 15 Simovtchenko, 16 Tadeev).
ITALIA: Antonioli, Bonomi, Favalli (30' S.T. Rossini), D. Baggio, Luzardi, Verga, Melli, Corini (11' s.t. Monza), Buso, Albertini, Marcolin. (12 Tontini, 13 Malucchi, 16 Muzzi).
ARBITRO: Frisk (Svezia).
RETI: 47' Schustikov, 57' s.t. Buso.
NOTE: Angoli: 9 a 3 per l'Urss. Serata umida, spettatori 20 mila. Ammoniti: Mandreko, Bonomi, D. Baggio e Luzardi, tutti per gioco fatisso.



Renato Buso, ancora un gol decisivo per l'Under 21

FEDERICO ROSSI
SIMFEROPOL. Consolazione: l'Under 21 pareggia in trasferta con l'Urss, dimentichiamo la fatica bestiale con cui ha ottenuto il risultato, e va avanti (a differenza dell'ex squadra di Vicini), forse si qualificherà per le Olimpiadi di Barcellona. Intanto, per arrivare ai quarti del campionato europeo, dovrà battere assolutamente la Norvegia il 13 novembre ad Avellino, in quella che è diventata un'autentica gara-spareggio del gruppo 3. Eliminati definitivamente dai giochi i giovanotti sovietici, resta dunque l'ostacolo nordico: non trascurabile, visto che all'andata, nel giugno scorso a Stavanger, l'Italia è uscita a pezzi battuta 6-0.
Ma torniamo alla partita di ieri, condotta in porto dagli azzurrini di Cesare Maldini con un pari (1-1) strappato coi denti: siamo andati sotto di un gol in apertura di ripresa con un errore complessivo della difesa che ha permesso a Schustikov di segnare, siamo andati poi anche un po' in barca per alcuni minuti, quindi è arrivato, abbastanza inatteso (e pure enigmatico) il gol di Buso, il quale ha avuto il merito di deviare in rete più prontamente di tutti un pallone che, su colpo di testa di Melli, era rimbalzato sulla traversa. Un difensore sovietico ha rinvitato, ma il segnalinee non ha avuto dubbi: la palla aveva oltrepassato la linea bianca. Come si potrà ben comprendere, un pareggio rocambolesco: ma su questo pareggio, la piccola Italia costruisce adesso il suo futuro.
Ieri ne ha costruito la prima parte con una difesa ad oltranza, giocando in maniera gagliarda ma, tutto sommato, con un maxi-catenaccio. Su quella «Maginot» l'Urss è anda-

Per Olanda e Germania vittorie importanti Svezia '92 è più vicina

Olanda virtualmente qualificata, la Germania di nuovo in rampa di lancio: questo il responso dopo le vittoriose partite di ieri delle due big, valide per la qualificazione alla fase finale dei campionati d'Europa di giugno in Svezia. Importanti anche le vittorie di Inghilterra e Jugoslavia, che però per conquistare il passaporto per Stoccolma dovranno attendere l'ultima partita, in programma il 13 novembre.

Qualificazioni europee, siamo alla resa dei conti. Due mesi ancora per definire il gioco dello schieramento che in Svezia, a giugno, si contenderà il titolo continentale. Non ci sarà l'Italia, virtualmente messa fuori dall'Urss e con lei potrebbe saltare qualche altra importante protagonista.
Ieri si sono giocati nove incontri che hanno parzialmente delineato il quadro della situazione di sei dei sette gironi. Non ci sono state sorprese. Bisogna dire subito che Olanda e Germania, due big ancora in pericolo, hanno conquistato altrettante vittorie che le hanno rilanciate e riproposte nel loro ruolo. Ma vediamo cosa è successo ieri.
Cecoslovacchia, vittoria inutile. In programma Cecoslovacchia-Albania. Hanno vinto di stretta misura i padroni di casa. Una vittoria inutile perché la Francia con il successo di sabato sulla Spagna a Svi-

nazionale di Bert Vogts è ritornata a galla. Con un secco 4-1 ha battuto il Galles, leader della classifica con sette punti, in una partita decisiva per il futuro europeo dei campioni del mondo. Ora sono ad un punto dai britannici con due partite da disputare, di cui una molto impegnativa con il Belgio il ventuno novembre ed una facilissima con il Lussemburgo in casa. Questi ultimi affronteranno il Galles a Cardiff il 13 novembre. I quattro gol dei tedeschi sono stati messi a segno da Moeller, da Voeller e dai «lazzi» Riddle e Doll.
Olanda, è quasi fatta. L'Olanda non ha fallito l'appuntamento con la vittoria nello «spareggio» con il Portogallo a Rotterdam. Ha vinto 1-0, autore del gol Witschge, e ha staccato di due punti in classifica i lusitani, che per continuare a sognare ancora devono sperare di battere la Grecia il 20 novembre con un largo bottino e poi sperare che gli ellenici battano gli olandesi il 4 dicembre, sempre con un risultato molto netto.
Inghilterra al traguardo. Sconfitta la Turchia di stretta misura la nazionale di Taylor con otto punti in classifica s'è virtualmente qualificata per la fase finale anche se dovrà fare i conti con la Polonia (6 punti), che ieri ha pareggiato a Poznan 3-3 con l'Eire nella partita del 13 novembre. In caso di sconfitta potrebbe essere riaggiacato non solo dai polacchi, ma anche dall'Eire (6 punti).
I risultati, gruppo 1: Cecoslovacchia-Albania 2-1; gruppo 2: Bulgaria-San Marino 4-0, Romania-Scotia 1-0; gruppo 4: Far Oer-Jugoslavia 0-2, Irlanda del Nord-Austria 2-1; gruppo 5: Germania-Galles 4-1; gruppo 6: Olanda-Portogallo 1-0; gruppo 7: Polonia-Eire 3-3, Inghilterra-Turchia 1-0.
Avanza la Germania. Nel nuovo stadio di Norimberga la

Pallavolo. I veneti battuti 3-0 Zorzi, un cuore grande così, spinge in alto la Mediolanum Per la Sisley è notte fonda

SERIE A1 4ª giornata (ore 20)
MEDIOLANUM MILANO-SISLEY TREVISO 3-0
GABECA MONTICHIARI-ALPITOUR CUNEO
CHARRO PADOVA-CATANIA
SIDIS FALCONARA-SIAP BRESCIA
OLIO VENTURI SPOLETO-MAXICONO PARMA
MESSAGGERO RAVENNA-INGRAM CITTA' DI CASTELLO
GABBIANO MANTOVA-CARIMONTE MODENA
Classifica. Mediolanum 8; Maxicono, Sisley e Siap 6 punti; Charro, Gabeca, Messaggero e Sidis 4; Carimonte 2; Alpitour, Gabbiano, Catania, Venturi 3; Ingram 0.

SILVIA GUERRIERO
MILANO. Si parlava di match-clou della quarta giornata di campionato, di grandi campioni in campo, di volley spettacolari, di gran pubblico: nell'incontro di ieri sera tra Mediolanum e Sisley. E così in parte è stato. Sotto il tendone del Palatrussardi, i milanesi si sono presentati in campo finalmente al completo, schierando il regista stelle e strisce Jeff Stork, da poco acquistato, e lo schiacciatore Zorzi in gran forma, nonostante l'allarme lanciato dal centro di medicina dello sport a causa di una extrasistole cardiaca. Ma il cuore matto da legare come è stato soprannominato, ha fatto battere come al solito quelli dei tifosi, senza nessun problema come i dottori avevano chiarito poche ore prima dell'incontro. Il Sisley invece si è presentato indossando una maglia scintillante, tipo ballerine del can-can. Maglia che non deve aver portato molto fortuna, visto il secco 3 a 0 con cui i trevigiani sono stati mandati a casa dopo un'ora e mezzo di gioco. Partita molto equilibrata, tranne nel secondo set, ma più nel punteggio che nel reale andamento della gara. Nel primo set è subito Stork a rinverdire il ricordo delle sue prodezze: di fronte al suo ex tecnico Montali: gran recupero, gioco molto veloce per i centrali, implaceabili nel primo tempo. Dall'altra parte il regista azzurro Paolo Tofoli risponde insistendo su Toney, assai positivo, e Quiroga che riesce a passare con le sue mi-

Basket. Rigenerato dagli Europei, è una pedina preziosa della Virtus Il tramonto può attendere Brunamonti ritorna protagonista

Volevano fargli imboccare il vialone del tramonto, ma ha trovato la deviazione giusta verso un altro campionato da protagonista. Lui è Roberto Brunamonti, capitano della Nazionale e della Knorr capolista, che l'estate scorsa sembrava destinato a lasciare Bologna. «Poi è arrivata la chiamata di Gamba per gli Europei, e ho avuto la mia chance di rinascere». Stasera (Raidue, 23.30) la Virtus gioca a Torino.
DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCA BOTTURA
BOLOGNA. Improvvisamente, l'estate scorsa, Roberto Brunamonti si era sentito come i marinai di quella famosa canzone: un pacco postale. Lui, capitano della Nazionale e carta di credito dei successi targati Virtus, aveva parecchie chance di diventare il caprio espiatorio di una stagione discreta ma non scintillante. Questione di etichette, di vincoli e di pericoli, di scarso commercio della propria personalità. Tutte cose che a Bologna qualcuno gli rimproverava, tutte caratteristiche per le quali Varese e Pesaro (solo per fare due nomi) sarebbero venuti a prenderlo a piedi sotto le Due Torri.
«Avevo firmato», racconta - un contratto quinquennale di comune accordo con la Virtus, ma ogni giorno sentivo il mio nome accostato a questa o quella piazza. Eppure credevo di meritarmi una chance in più nella mia città, avevo voglia di dimostrare che in condizioni fisiche accettabili avrei potuto tornare al top. Poi arrivò la chiamata per gli Europei e la

fiducia di Gamba si trasformò in benzina preziosa. Da quel giorno, e tocco ferro, non ho più avuto infortuni. Ho potuto allenarmi e adesso il primo posto in classifica è anche mio».
Fa il modesto, Brunamonti. O più semplicemente lo è. «Non ho nulla contro i personaggi, ma le mie corde sono altre. Nella mia vita un titolo in più o in meno contano poco. Se volete qualcuno da mitizzare, avete sbagliato persona. Se invece vi serve qualcuno che punti ad essere credibile, mi avete trovato. So bene che le mie gambe non sono più quelle di una volta, i segni del declino li vedo anch'io. Ma se per 25 minuti posso fare le cose che so, la Knorr ne trarrà giovamento. Insieme al lavoro di tutti gli altri».
Chissà allora come si trovava con Richardson... «Mi trovavo così così nel primo anno, come tutti. Il secondo è diventato uno dei nostri, siamo riusciti a trascinarci al nostro livello la stella. E i risultati si sono visti. E' un po' il caso di Theus a Varese o

Non sempre le stesse parole hanno lo stesso valore

Advertisement for Ticket Restaurant. Text: Se scegliete un buono pasto qualsiasi potete anche chiamarlo ticket, ma non potete avere lo stesso servizio che vi offre Ticket Restaurant. Includes image of a 'BUONO PASTO' and 'ticket restaurant' coupon, and a logo for 'ticket restaurant' with 'TR' initials.